

AVVISO IMPORTANTE

Durante l'incontro svoltosi a Redona nel novembre scorso, ci eravamo promessi di organizzare in occasione del Giubileo un viaggio a Roma. Ci siamo attivati per questo, ma non è stato possibile realizzare quanto sopra, in quanto lo Studentato di via Prenestina non può ospitare pellegrinaggi sia per carenza di personale, sia perché non rientra come struttura di accoglienza dei pellegrini. Chi desidera può comunque recarsi a Roma nel corso del corrente anno, magari con gruppi parrocchiali o in forma strettamente personale. Abbiamo pensato comunque ad una giornata di riflessione, di preghiera, di fraternità da trascorrere tra le mura di un Santuario giubilare.

Ci ritroviamo allora Domenica **4 GIUGNO 2000** presso il Santuario mariano di **CARAVAGGIO**.

La giornata si snoderà attraverso questi momenti:

- Ore 9.00 : Ritrovo presso la Casa dei Padri Monfortani di Caravaggio
in via Treviglio 10 : tel. 036351095
- Ore 9.15 : Momento di preghiera comunitaria
- Ore 9.30 : Riflessione guidata dal tema : *Giubileo e famiglia*
- Ore 10.30 : Dibattito e riflessione a piccoli gruppi
- Ore 12.30 : Pranzo presso la Trattoria "Aurora"
- Ore 14.30 : Ritrovo e presentazione lavori di gruppo e mozione finale
- Ore 16.00 : Santa Messa in Santuario
- Ore 17.00 : Conclusione giornata

E' opportuno, per motivi organizzativi, che la tua presenza sia confermata telefonicamente ad uno dei seguenti numeri telefonici :

- 035343342 Padre Santino Epis c/o Padri Monfortani di Redona
- 035513611 Casali Lorenzo
- 035462266 Perico Riccardo

aprile 2000

Voce dell'Associazione Amici monfortani



AMICO MONFORTANO

Se guardiamo con occhi attenti ai nostri giorni, ci accorgiamo dell'angoscia e della inquietudine che li attraversano.

C'è un disagio di vivere molto diffuso, che nasce da un rapporto conflittuale con se stessi, da una mancanza di fiducia in qualcuno o in qualcosa che dia senso, spessore e prospettiva alla vita.

Basta aprire il giornale, non è certo un contenitore di belle notizie.

Ogni giorno il dramma della sofferenza ritorna incalzante.

Come non pensare alle tragedie che hanno segnato la storia passata di popoli e che continuano a consumarsi nel mondo; come non pensare agli orrori delle guerre, allo sfruttamento di donne e bambini; a chi non gode degli elementari diritti civili; alle vittime del terrorismo; a tutte le forme di schiavitù.

Come non pensare a tutte quelle persone che soffrono dentro, di un male peggiore della malattia fisica che si chiama abbandono, emarginazione, rifiuto, indifferenza.

Ma se si continua a pensare al proprio benessere, alla propria carriera, al proprio successo, si producono solo attese e pretese che danno una falsa sicurezza, generando rapporti di tensione e tante incomprensioni.

Il dramma della sofferenza, che si ripete quotidianamente, ci deve spingere ad uscire dal nostro egoismo, dal nostro "sentirci bene" da soli. Abbiamo principi e valori a cui ispirare la nostra vita che meritano rispetto ed impegno serio: l'umiltà, la giustizia, la fedeltà, il rispetto della propria vita e della vita degli altri, l'onestà, la fedeltà alla parola data, la coerenza, la giustizia negli affetti, la trasparenza, l'attenzione e la condivisione dell'altro che ci sta accanto.

VIVI LA VITA

*La vita è un'opportunità, coglila
La vita è bellezza, ammirala
La vita è beatitudine, assaporala
La vita è un sogno, fanne realtà
La vita è una sfida, affrontala
La vita è un dovere, compilo
La vita è un gioco, giocalo
La vita è preziosa, abbine cura
La vita è una ricchezza, conservala
La vita è amore, godine
La vita è un mistero, scopriilo
La vita è promessa, adempila
La vita è tristezza, superala
La vita è un inno, cantalo
La vita è una lotta, accettala
La vita è un'avventura, rischiala
La vita è felicità, meritatala
La vita è la vita, difendila.*

Madre Teresa

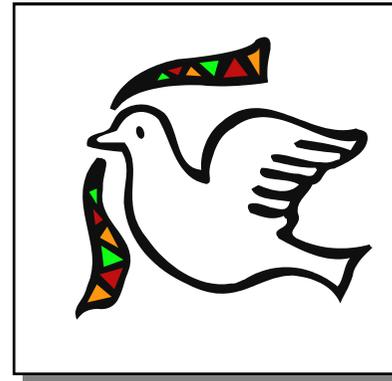
Valori che hanno senso se sappiamo “guardare oltre”.

Se vogliamo avere speranza e felicità, occorre passare attraverso l'esperienza del venerdì santo, certi che ci sarà un sabato, passaggio importante per capire e vivere la certezza che quel sepolcro non è un traguardo, ma un passaggio alla resurrezione e alla vita. Un passaggio che richiede silenzio.

Il nostro tempo ha bisogno di riscoprire la fecondità del silenzio, per superare in modo coraggioso tutto ciò che è apparenza, che è maschera e che troppo spesso impedisce di sentire la nostra voce e la voce di Dio.

Ponte S. Pietro Pasqua 2000

Il Presidente
Riccardo Perico



AUGURI DI BUONA PASQUA A TE E FAMIGLIA